



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n.4 del 04.12.2017

L'anno 2017, il giorno 4 del mese di dicembre alle ore 15.00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la I Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V.Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
RAMPAZZO Nicola*	Capogruppo	AG	CAPPELLINI Elena	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	P	LUCIANI Alain**	Componente	AG
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	SODERO Vera	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	RUFFINI Daniela*	Consigliere	P
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P	PELLIZZARI Vanda**	Consigliere	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
*RAMPAZZO delega RUFFINI ** LUCIANI delega PELLIZZARI					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore ai Servizi Demografici, Cimiteriali e Decentramento Francesca Benciolini;
- il Capo Settore ai Servizi Demografici, Cimiteriali e Decentramento dott.ssa Maria Luisa Ferretti;
- i Funzionari del Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Decentramento dott.ssa Elisa Gheno e dott. Roberto Calgaro.

Sono altresì presenti i Sigg.ri: Conti Dario, Morra Eleonora, Felicetta Luca, Rossi Andrea e Marioni Erna in qualità di uditori; i portavoce delle Associazioni Sigg.ri: Paola Vecchiato e Alessandro Campioni e alcuni cittadini.

Segretari presenti: Greggio Michela e Coppo Antonella.

Segretario verbalizzante: Michela Greggio.

Alle ore 15,09 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ♦Consulte di Quartiere: proposta definitiva;
- ♦Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Saluta i presenti, apre la seduta informando che sussiste il numero legale, chiede la cortesia, per facilitare l'attività di verbalizzazione della segreteria e per evitare
----------------------	---

	<p>sovrapposizione di voci, ai componenti che desiderano intervenire, di chiedere gentilmente la parola.</p> <p>Comunica che lunedì prossimo 11 dicembre, il Sindaco Sergio Giordani ha dato disponibilità ad intervenire in commissione come delegato alla sicurezza, precisa che l'orario della commissione come da calendario sarebbe alle ore 15.00 ma eccezionalmente, la riunione verrà anticipata alle ore 11,30 per un impegno non procrastinabile del Sindaco.</p> <p>Informa in merito alla richiesta della Consigliera Mosco su un'eventuale presenza in commissione da parte dell'Assessore Bressa che sta valutando la fattibilità della richiesta e che si sta interessando per un coordinamento anche sulla possibilità di un'eventuale commissione congiunta e, nel merito, si confronterà anche con il Presidente Tiso.</p> <p>Ringrazia per la presenza e introduce l'argomento all'ordine del giorno precisando che il 23 ottobre scorso la commissione si era già riunita per l'illustrazione e l'analisi della proposta sulle Consulte di Quartiere: in quell'occasione sono stati raccolti suggerimenti e pareri in merito. Informa che in questo periodo l'Assessore e il Settore competente hanno lavorato a questo progetto, si è quasi nella fase finale dell'iter di progettualità e quindi si è chiesto un ulteriore passaggio in commissione visto l'importanza di questo strumento di partecipazione con la volontà di trovare misure che rendano la proposta il più partecipata possibile.</p> <p>Cede la parola all'Assessore Benciolini per l'illustrazione.</p>
Assessore Benciolini	<p>Ringrazia per la presenza, informa che in questo mese ha fatto diversi passaggi cercando di raccogliere le segnalazioni che sono pervenute, oltre alle osservazioni emerse in commissione nella scorsa seduta e nell'incontro tenutosi con i cittadini. Inoltre, ha ritenuto importante fare un passaggio con i dipendenti comunali che si occupano di decentramento in quanto ritiene che il loro punto di vista sia importante sia per l'esperienza lavorativa acquisita, sia per il collegamento che in questi anni hanno tenuto tra cittadini e l'Amministrazione, anche in mancanza dei consigli di quartiere.</p> <p>Dice che è stato fatto un lavoro di raccolta e si è cercato che tutte le istanze trovassero un loro raccordo affinché si arrivasse a presentare un progetto che sia "il migliore possibile" per quella che, a suo avviso, dovrebbe essere la "mission" di queste consulte, che ha riportato una relazione riassuntiva che legge ai presenti e che vorrebbe fosse inserita nello Statuto:</p> <p>"Le Consulte di Quartiere hanno l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della nostra città, di coinvolgere un ampio numero di cittadini e abitanti nel territorio nelle scelte che riguardano i singoli rioni, nella gestione dei beni comuni, nella vita sociale e culturale del singolo quartiere e di farsi da tramite per un più rapido e diretto collegamento tra Amministrazione comunale e popolazione e viceversa.</p> <p>Compito delle consulte è la regolare convocazione dei cittadini e delle associazioni presenti all'interno dei singoli rioni.</p> <p>Sono proprio le comunità che abitano i rioni, infatti, i migliori esperti del territorio, capaci di far emergere soluzioni creative ai problemi che le riguardano.</p> <p>Le istanze, le progettualità, le problematiche, le soluzioni e le risorse presenti nei territori dovranno trovare per mezzo delle consulte tavoli di confronto e luoghi di accoglienza e trasformarsi in proposte operative per l'Amministrazione con la quale, grazie alle consulte, potranno confrontarsi di volta in volta".</p> <p>Prosegue illustrando la proposta finale, in parte simile a quella già presentata nella riunione precedente e, in parte, con le istanze raccolte:</p> <p>"Il nome come già detto sarà "Consulte di Quartiere", i quartieri saranno 11 e precisamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. quartiere Centro con 26930 abitanti; 2. quartiere Arcella, San Carlo, Pontevigodarzere con 37993 abitanti; 3. quartiere Stanga, zona Fiera, San Lazzaro Turazza (da dopo il tribunale) con 7880 abitanti; 4. quartiere Forcellini, Camin, Terranegra con 15598 abitanti; 5. quartiere Mortise, Ponte di Brenta con 14745 abitanti; 6. quartiere Città Giardino, Santa Croce, Madonna Pellegrina S. Osvaldo, S. Rita, San Paolo con 22663 abitanti; 7. quartiere Salboro, Guizza, Voltabarozzo, Crocifisso con 24675 abitanti; 8. quartiere Mandria, Voltabrusegana con 9849 abitanti; 9. quartiere S. Famiglia, Palestro, Porta Trento con 18402 abitanti; 10. quartiere Brusegana, Cave, Chiesanuova con 15731 abitanti; 11. quartiere Valsugana, Montà, Altichiero, Sacro Cuore con 15444 abitanti. <p>Il numero totale dei consiglieri che chiameremo "consulenti" delle consulte sarà di 192 persone divisi in tre fasce a seconda della popolazione del singolo quartiere ed esattamente:</p>

	<p>- per i quartieri con popolazione da 7000 ai 18000 abitanti si avranno 16 consulenti;</p> <p>- per i quartieri con popolazione da 22000 ai 26000 abitanti si avranno 19 consulenti;</p> <p>- per il quartiere Arcella, San Carlo Pontevigodarzere, i consulenti saranno 23;</p> <p>per un totale complessivo di 192 consulenti con una proporzione tra maggioranza e minoranza di: 10 a 6 consulenti per i quartieri con 16 consulenti; 12 a 7 per i quartieri con 19 consulenti; 14 a 9 consulenti per il quartiere Arcella.</p> <p>Per ciascun quartiere verrà costituito un "Albo di disponibilità" all'interno del quale si possono presentare i residenti che abbiano compiuto 18 anni, con o senza cittadinanza italiana, che desiderino mettersi a disposizione per far parte delle consulte di quartiere."</p>
Mosco	Chiede cortesemente di ripetere parlando più lentamente, inoltre vorrebbe sapere per ogni quartiere quanti sono gli albi a disposizione.
Assessore	Risponde che per ogni quartiere viene aperto un "Albo delle disponibilità" al quale potranno iscriversi e dare la propria disponibilità tutte le persone residenti all'interno di quel quartiere o che all'interno di quel quartiere esercitino la loro attività professionale, cittadini o non cittadini italiani, residenti, dai 18 anni in su.
Cavatton	Chiede se residenti e domiciliati.
Assessore	Residenti a Padova.
Cavatton	Afferma che l'Assessore ha menzionato, tra i requisiti, che i cittadini "esercitino la loro attività in quella zona".
Assessore	Precisa purchè residenti a Padova, cittadini o non cittadini italiani, ognuno si può presentare o nel quartiere di residenza o nel quartiere all'interno del quale esercita una sua attività preponderante di tipo lavorativo.
Presidente	Chiede se questo passaggio è chiaro a tutti e se si può proseguire.
Cavatton	Quindi dice che, se ha compreso bene, un cittadino con attività lavorativa in via Facciolati e residente ad Albignasego non è ammesso alla consulta.
Assessore	<p>Risponde affermativamente.</p> <p>Continua informando che gli albi saranno aperti per la disponibilità per una durata di 30 giorni, trascorso questo termine, maggioranza e minoranza sceglieranno all'interno degli albi dei diversi quartieri, avranno 30 giorni di tempo per individuare e chiamare le persone che si sono rese disponibili.</p> <p>I cittadini individuati dovranno dare il proprio consenso alla chiamata.</p> <p>Afferma che nella scorsa riunione era emerso il quesito che un cittadino poteva essere chiamato da più gruppi consiliari, ribadisce che sarà il cittadino che dovrà accordare la propria adesione ad una chiamata piuttosto che ad un'altra.</p>
Ruffini	Chiede all'Assessore se quando menziona maggioranza e minoranza si riferisce alla Conferenza dei Capigruppo.
Assessore	Presumibilmente sì.
Ruffini	Precisa quindi non il Consiglio Comunale: si riferisce a come vengono scelti i cittadini che presentano la propria domanda all'albo.
Assessore	Risponde che i cittadini verranno scelti dai Capigruppo di ogni Gruppo consiliare, mentre la decisione finale sarà del Consiglio comunale: nella fase di chiamata il Capogruppo interpella i cittadini per chiedere la disponibilità.
Presidente	Afferma che i Capigruppo indicheranno i consulenti e poi il Presidente del Consiglio si attiverà per il provvedimento conseguente.
	Alle ore 15,25 entra la consigliera Cappellini.
Assessore	<p>Spiega che il cittadino si iscriverà all'Albo delle Disponibilità, i Capigruppo avranno poi 30 giorni per individuare e chiamare i cittadini che dovranno dare la loro disponibilità alla nomina da parte di quel Gruppo consiliare; l'importante è che venga mantenuta la proporzione che è data per ciascuna Consulta a seconda del numero dei consulenti quindi, come già detto, 10 a 6, 12 a 7, 14 a 9.</p> <p>Una volta trascorsi i 30 giorni entro i quali si possono chiamare i cittadini, la consulta viene convocata dal Sindaco o da un suo rappresentante indipendentemente dal fatto che tutti i Gruppi consiliari abbiano scelto i propri consulenti.</p>
Berno	Dichiara che quindi le designazioni da parte dei Gruppi sono un diritto, non un obbligo.
Assessore	<p>Risponde affermativamente.</p> <p>Continua spiegando che:</p> <p>"La maggioranza e la minoranza hanno diritto ad un certo numero di consulenti, se passati i trenta giorni a disposizione per le designazioni, non fossero tutti stati scelti si procederà comunque alla nomina delle consulte da parte del Consiglio e poi convocate per avviare i lavori delle stesse.</p> <p>Nella prima seduta le consulte dovranno eleggere un Presidente e due Vice Presidenti, uno di maggioranza e uno di minoranza, successivamente verranno convocate dal proprio Presidente almeno otto volte nel corso dell'anno.</p> <p>La durata sarà come il mandato del Sindaco visto che si ha una corrispondenza con la</p>

	<p>maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale; inoltre è previsto un monitoraggio in itinere di quello che è il lavoro delle consulte e una verifica della funzionalità dopo un periodo di due anni dalla prima nomina.</p> <p>Le consulte avranno il compito di essere in ascolto del proprio territorio di competenza e farsene carico, per poter individuare le situazioni sociali, culturali, urbanistiche e quant'altro che presentino particolari criticità e risorse ed individuare insieme, alle comunità che abitano i quartieri, le possibili soluzioni e proposte da indicare all'Amministrazione anche sulla base di un confronto con gli eventuali Assessori e Funzionari di riferimento.</p> <p>Le consulte avranno, altresì, la possibilità di dare indicazioni e avanzare proposte in merito alle seguenti materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori pubblici: manutenzioni ordinarie; - gestione di spazi pubblici di quartiere; - servizi sportivi; - giardini pubblici e spazi verdi; - servizi culturali, educativi e socio-ricreativi; - piccola mobilità viaria di quartiere; - bilancio - sicurezza. <p>Le proposte dovranno essere inviate all'Assessore al Decentramento, agli Assessori e alle Commissioni consiliari competenti per essere valutate.</p> <p>Le proposte dovranno inoltre essere considerate in tempi rapidi e data loro risposta entro 45 giorni.</p> <p>La consulta potrà articolarsi in commissioni tematiche e/o territoriali, dette commissioni saranno finalizzate più che a seguire determinati temi, ad affrontare le istanze che riguarderanno magari un singolo rione visto che, anche se i quartieri saranno 11, i quartieri avranno comunque al loro interno rioni diversi.</p> <p>Ogni consulta potrà darsi un proprio regolamento interno che dovrà essere votato dalla consulta stessa all'inizio dei lavori della consulta.</p>
Presidente	Aprire la discussione e cede la parola alla consigliera Ruffini.
Ruffini	<p>Ringrazia l'Assessore per il lavoro impegnativo che è stato fatto per arrivare ad una proposta concreta affinché si inizi una reale partecipazione all'interno dei quartieri.</p> <p>Chiede se le riunioni delle consulte saranno pubbliche, inoltre invita l'Assessore a riassumere, in maniera puntuale, tutti i passaggi che si dovranno fare per l'approvazione, da oggi e fino a quando le consulte verranno istituite e convocate.</p>
Assessore	<p>Risponde che gli incontri delle consulte saranno pubblici, auspica che siano, sempre più, anche luoghi di incontro per i cittadini di quella zona in particolare, comunque ai cittadini in generale; è inoltre prevista la possibilità che vi partecipino il Sindaco e gli Assessori e che possano essere quelli i luoghi che, per particolari situazioni, il Sindaco e gli Assessori possano incontrare la cittadinanza dei quartieri.</p> <p>Per quanto riguarda i prossimi passaggi tutto il materiale e la proposta concordata verrà trasmessa alla commissione Statuto che avrà il compito di rendere il testo conforme a quello che è l'addizione anche legalmente corretta per lo Statuto e, successivamente, dovranno avvenire tre passaggi all'interno del Consiglio comunale per l'approvazione definitiva; nel frattempo, in parallelo, dovrà essere elaborato anche il regolamento.</p> <p>Afferma che, essendo alla prima esperienza in qualità di Amministratore, se qualcosa le è sfuggito o qualche indicazione deve essere data a questo proposito dichiara di essere recettiva di qualsiasi indicazione.</p>
Ruffini	<p>Sottolinea di aver chiesto chiarimenti in quanto prima aveva domandato all'Assessore se era la Conferenza dei Capigruppo o i singoli Capigruppo che sceglievano i componenti delle consulte, voleva capire bene le modalità; afferma che, di fatto, è il Consiglio che approva i nominativi scelti, di conseguenza anche il regolamento, essendo una materia consiliare, dovrebbe passare per il Consiglio comunale, almeno pensa sia questo il giusto passaggio.</p> <p>Se invece è la Conferenza dei Capigruppo che sceglie i componenti delle consulte, sostiene che si dovrebbe modificare la "mission" della Conferenza dei Capigruppo che, ad oggi ha altre competenze; chiede che su questo si faccia un approfondimento.</p>
Presidente	Cede la parola al consigliere Turrin.
Turrin	Cede la parola al capogruppo Cavatton.
Cavatton	<p>Precisa che la sua domanda è piuttosto semplice, ma crede che sia foriera di alcune complicazioni che spera vorranno vedere anche i commissari qui presenti: ha sentito dire dall'Assessore che tutto il materiale e la proposta verrà poi inviata alla commissione Statuto, che sappiamo composta dai Capigruppo, perché venga poi redatta e portata, crede, in Consiglio comunale per le tre sedute.</p> <p>Afferma che non sono necessarie tre sedute se vi fosse un'approvazione dei 2/3 nella prima seduta, ne basterebbe una; a questo punto però non gli è molto chiaro chi è il</p>

	<p>proponente perchè se il proponente è l'Assessore al Decentramento è l'Assessore al Decentramento che deve presentare la proposta di deliberazione all'aula, se il proponente invece è la commissione Statuto, che in qualche modo trova una propria sintesi nella Presidenza del Consiglio, sarà il Presidente del Consiglio a presentare la proposta di deliberazione di modifica dello Statuto.</p> <p>Afferma, inoltre, questo perché sia chiaro a tutti da chi deve pervenire la proposta e chi, giustamente, legittimamente e anche meritocraticamente, deve intestarsi questa importante modifica dello Statuto sottolineando che la commissione Statuto non è un'appendice dell'Assessore al Decentramento o degli uffici che operano né è suo compito sistemare in qualche modo le idee, più o meno concrete o più o meno attuabili, che provengono dall'Assessorato al Decentramento, vorrebbe che questo fosse chiaro.</p> <p>Chiede all'Assessore o al Presidente di codesta commissione di chiarire se è una proposta che poi verrà illustrata in Consiglio comunale dalla Presidenza del Consiglio comunale o se è una proposta dell'Assessore al Decentramento, grazie.</p> <p>Precisa che una cosa esclude l'altra, nel caso sia una proposta della Presidenza del Consiglio i Capigruppo, giustamente, si assumono la responsabilità di intervenire sulla modifica, se è una proposta che invece proviene dall'Assessore crede che l'attività consiliare, cioè in aula o nelle commissioni, quale questa, sia conclusiva.</p>
Tarzia	Chiede al consigliere Cavatton se prima della risposta dell'Assessore può intervenire anche il consigliere Berno.
Cavatton	Risponde che non ha nulla in contrario.
Berno	<p>Crede che il lavoro fatto sia un'ottima base anche perché è dal 2014 che i consigli di quartiere sono stati abrogati e sempre dal 2014 si potevano riattivare cosa che purtroppo non è stata fatta per tre anni.</p> <p>Afferma che è un'ottima notizia che si ricominci, con alcune opportune variazioni, che naturalmente poi vengono consegnate alla commissione Statuto; a suo parere, ma poi saranno anche il Segretario Generale e i Dirigenti a dare le indicazioni del caso; trova corretto e opportuno che la materia venisse giustamente "impostata" dall'Assessore di riferimento in quanto è di sua competenza, però avendo un impatto chiaramente sullo Statuto è evidente che questi "paletti" di riferimento sono stati ora presentati e vengono di fatto consegnati alla commissione Statuto e, di conseguenza, sarà il Presidente a portare in Consiglio le modifiche statutarie che riguardano chiaramente questa materia.</p> <p>Ritiene anche che poi in Consiglio l'Assessore, come soggetto che naturalmente ne ha competenza, potrà tranquillamente intervenire come previsto dalle norme per poter spiegare la motivazione che ha portato a queste modifiche; crede quindi che con la giornata di oggi si possa in qualche modo completare l'iter di approfondimento che è stato utile in quanto alcuni elementi della precedente discussione in commissione sono entrati effettivamente tra i riferimenti che l'Assessore ha raccolto, a questo punto la competenza viene trasferita alla commissione Statuto; personalmente non vede particolari problemi, ognuno poi avrà il suo compito, la finalizzazione non può che essere la commissione Statuto.</p>
Turrin	Chiede se la proposta illustrata dall'Assessore fosse stata anticipata via mail.
Assessore	Risponde negativamente.
Turrin	<p>Risponde al consigliere Berno affermando che questa commissione non ha terminato il lavoro, desidera avere un po' di tempo per analizzare la proposta presentata.</p> <p>Chiede, anche in qualità di Vice Presidente della Commissione, che sia convocata una ulteriore seduta di commissione dedicata all'argomento; inoltre, per il futuro, auspica che la documentazione venga anticipata ai consiglieri qualche ora prima della seduta per arrivare in commissione preparati.</p>
Assessore	Afferma che la proposta illustrata di fatto è quella già presentata nella seduta del 23 ottobre scorso solo aggiornata in alcune parti, ma in maniera marginale, quindi non una nuova proposta, ma una proposta già condivisa.
	Il consigliere Pasqualetto entra alle ore 15,39.
Presidente	Cede la parola alla consigliera Mosco.
Mosco	<p>Si associa all'intervento del Vice Presidente Turrin, non crede che l'iter sia assolutamente completato e che questo sia stato un aggiornamento che ritiene per nulla soddisfacente in quanto l'illustrazione è stata quantomai nebulosa.</p> <p>Chiede, pertanto, che l'iter si completi dopo il passaggio nella commissione Statuto e che in questa sede venga riportata la documentazione definitiva di quanto verrà stabilito anche in commissione Statuto prima del passaggio in Consiglio comunale.</p> <p>Chiede espressamente che l'ultimo step pre-consiliare sia quello del riaggiornamento in questa sede.</p>
Presidente	Interviene affermando che è già il secondo passaggio che si fa in commissione, non si tratta di "intestarsi il progetto", il problema è di far partire un progetto; è indipendente, a suo modesto avviso, il ruolo e il modo su come verrà incardinato, c'è un processo di

	<p>partecipazione che è atteso da tanti cittadini e pensa sia opportuno che il progetto parta. Precisa che non ha nessun problema a convocare un'altra seduta di commissione per un'ulteriore discussione, sottolinea che le linee generali sono già state delineate, il progetto, nella sua complessità, a suo avviso è abbastanza semplice, il problema principale sollevato nella scorsa seduta è stato quello della disponibilità dei cittadini e del modus su come debbano essere scelti e, su questo, c'è stato un lavoro da parte dell'Assessore molto soddisfacente.</p> <p>Reputa che ora il progetto sia chiaro, nel progetto presentato oggi, rispetto all'altra volta, è stato alzato il numero dei consiglieri componenti le consulte per favorire una forte partecipazione, per valorizzare le loro istanze.</p> <p>Ribadisce la propria disponibilità a convocare altra riunione di commissione ma, sottolinea l'importanza di velocizzare i lavori, auspica che se in questa commissione si possa arrivare ad un pieno accordo del progetto, anche con la minoranza, questo potrebbe essere presentato in Consiglio comunale e ricevere una votazione condivisa già in prima battuta.</p>
Mosco	<p>Sottolinea che proprio perchè l'obbiettivo è quello di favorire la partecipazione, questa ci può essere solo a fronte di un'approfondita conoscenza della proposta che si andrà a votare e l'unica cosa certa in questo momento è che si andrà ad alterare l'assetto oggi esistente dei quartieri in tutta la Città.</p> <p>Precisa che si va ad apportare una modifica sostanziale importante per la Città ed è giusto approfondire, essere sicuri, avere nei dettagli la chiarezza di quello che si andrà a votare: oggi questa chiarezza non c'è rilevando che la documentazione è stata consegnata adesso, l'illustrazione non è stata così approfondita come si auspicava, ritiene quindi opportuno valutare nei dettagli il materiale che sicuramente verrà fornito in commissione Statuto, per poterlo poi rielaborare in modo che tutti i componenti, i consiglieri e gli uditori siano a conoscenza di quello che sarà il futuro, in modo chiaro e trasparente ripetendo che questa chiarezza ad oggi non c'è.</p>
Presidente	<p>Ribadisce la sua disponibilità a convocare altra commissione dedicata a questo argomento, bisogna sentire l'Assessore nel merito; ha fatto anche un'ulteriore proposta per far partire in modo celere il progetto, precisando che se da questa commissione ne uscisse un lavoro condiviso sarebbe auspicabile che in Consiglio comunale ci fosse una votazione definitiva.</p>
Cavatton	<p>Risponde a nome dell'opposizione che se la proposta è una proposta consiliare ovviamente vi è una maturazione e un atteggiamento diverso, con un'assunzione di responsabilità diversa, diverso se la proposta è, invece, assessorile.</p> <p>Precisa che Consiglio comunale e la Giunta sono due Organi diversi.</p> <p>Chiede chiarimenti su questo.</p> <p>Sottolinea che nel corso degli anni sono già pervenute svariate proposte di intervento sullo Statuto dove si era deciso a principio chi era il proponente perchè se la competenza è della commissione Statuto diventa nulla l'opera della questa commissione in quanto la commissione Statuto si riunisce con i Capigruppo.</p> <p>Se in commissione Statuto si decide che si deve restituire, e su questo siamo tutti d'accordo, una rappresentatività ai quartieri, successivamente si cercherà un accordo, se si riesce all'unanimità o a maggioranza, su come restituire questa rappresentatività.</p> <p>Oggi, invece, in questa commissione viene recepita, in parte, una proposta che perviene da un assessorato e viene detto, ma forse non ha inteso bene, che questa proposta verrà poi analizzata in commissione Statuto perchè più esperti: se così fosse, se più esperti, la commissione Statuto potrebbe fare a meno dell'assessorato al decentramento e viene anche meno la necessità e l'efficacia di una commissione consiliare, la prima, che si riunisca su questo argomento.</p> <p>Chiede una risposta da parte dell'Assessore.</p>
Assessore	<p>Premettendo sempre che è alla sua prima esperienza da Amministratore, risponde, in base alle informazioni assunte, che la proposta doveva essere elaborata dall'Assessorato e, successivamente, trattata dalla commissione Statuto in quanto competente per le modifiche statutarie.</p>
Cavatton	<p>Chiede all'Assessore se ha presente le competenze della commissione Statuto.</p>
Assessore	<p>Risponde affermativamente.</p>
Cavatton	<p>Precisa che se la proposta arriva dall'Assessore, la commissione Statuto si pronuncia in maniera favorevole o meno e non modifica la proposta presentata. Se invece è la Presidenza del Consiglio comunale che presenta la proposta, illustrata dal Presidente, allora lui si sente libero in commissione Statuto in quanto componente, di rivederla nei contenuti, di poter apportare quindi modifiche sostanziali al progetto e non mere correzioni di piccola entità. Ribadisce che la commissione Statuto ha un ruolo ben preciso.</p>
Mosco	<p>Voleva aggiungere che la prima riunione in cui si è affrontato questo argomento risale al 23 ottobre scorso. Afferma che la volontà della minoranza è quella di favorire un miglior approfondimento e conoscenza da parte non solo dei consiglieri, ma anche degli uditori.</p>

	Ribadisce l'esigenza di un'ulteriore valutazione in una nuova commissione, anche in tempi brevi se c'è la volontà, senza aspettare un mese, un mese e mezzo come il tempo trascorso fino ad oggi, quindi anche in breve tempo ci si potrebbe ritrovare per avere una chiara e definitiva illustrazione di questo provvedimento che è molto importante per le forti ricadute che ha sul territorio.
Assessore	Afferma di non avere problemi a ritornare in commissione, crede però che i passaggi siano questi, il passaggio in commissione Statuto è un passaggio istituzionale necessario.
Presidente	Cede la parola al consigliere Pasqualetto.
Pasqualetto	Ringrazia i membri dell'opposizione che vogliono fare un lavoro di approfondimento per la Città volto ad offrire il miglior assetto possibile su un tema così importante, ma non capisce il problema sollevato dal collega Cavatton in quanto ritiene che qualsiasi delibera, che provenga dalla Presidenza o dall'Assessore, passi in commissione perché il ruolo della commissione, anche della commissione Statuto, è di dare il proprio contributo, di migliorare la proposta se possibile, com'è capitato altre volte in commissione, successivamente poi, in Consiglio comunale si votava o si emendava se era necessario. Propone al Presidente di Commissione, all'Assessore e ai Commissari visto che è la seconda volta che si interviene in commissione per approfondire il tema, di accelerare l'iter perché più si aspetta nel portare in Consiglio questa proposta più tempo si perde per la cittadinanza, in quanto l'obbiettivo di tutti è quello di coinvolgere il più possibile i cittadini; a suo avviso, bisogna invece accelerare e se l'iter corretto è quello del passaggio in commissione Statuto è bene che si proceda per poter poi andare in Consiglio comunale, non ritiene importante se la proposta sarà di competenza dell'Assessore o del Presidente.
Presidente	Informa che interverranno: il consigliere Berno, l'uditore Rossi e la consigliera Ruffini.
Berno	Ricorda che nel precedente mandato su questo tema, ci fu una delibera di Giunta che poi fu impugnata perché non era di competenza della Giunta, ma del Consiglio.
Cavatton	Interviene affermando che il Tar si è pronunciato in maniera diversa.
Presidente	Afferma che la questione è stata ampiamente trattata e di non voler ritornare su argomenti già discussi.
Berno	Prosegue affermando che allora i contenuti erano stati riversati in cambiamenti dello Statuto senza preventiva discussione nelle commissioni competenti quando in realtà era materia che sicuramente meritava un approfondimento proprio nella commissione che si occupava di decentramento. Dice che questa volta è stato fatto un di più in quanto, volendo, a suo avviso il Presidente del Consiglio poteva tranquillamente, recependo le istanze, come fu un tempo, della maggioranza e riversare in cambiamenti statutari da sottoporre alla commissione Statuto; invece si è voluto fare un confronto in più, sicuramente è un valore aggiunto da riconoscere sia all'Assessore sia al Presidente di commissione e anche alla maggioranza che poteva operare in maniera diversa. Precisa inoltre che non sia stato stravolto nulla dalla precedente proposta, sono stati invece recepiti alcuni elementi che erano sorti dalla discussione precedente. Crede ci sia la necessità di partire, di portare nella commissione Statuto quella che sarà la rielaborazione di questi contenuti, poi la commissione Statuto, con i Capigruppo, farà il lavoro successivo nell'ambito della propria competenza e così come il Consiglio ha tutta la possibilità, essendo sovrano, volendo di fare ulteriori cambiamenti. A suo avviso è prioritario dare una risposta ai cittadini perché stanno aspettando dal 2014 le consulte di quartiere.
Rossi (uditore)	Concorda con il consigliere Berno sulla priorità dell'avvio delle consulte, ritiene che pure i settori e i dirigenti comunali abbiano la necessità di un confronto sulle esigenze del territorio su determinati temi come la piccola urbanistica, dalla mobilità alla viabilità. Entrando nel merito del documento presentato voleva apportare alcune osservazioni: - nella proposta presentata tra i compiti delle consulte c'è anche quello di poter avanzare delle proposte, quindi attività di iniziativa, non ha trovato nella proposta la possibilità per la consulta, su determinati temi, di poter dare dei pareri, ad esempio, se si tratta di problematiche legate alla viabilità, come la chiusura di una strada, l'istituzione di un senso unico ecc.. crede invece che questo aspetto sia da considerare in quanto è importante che la consulta abbia la possibilità di esprimere un parere, in via preventiva, su determinate tematiche che riguardano il territorio del quartiere, come si faceva quando erano operativi i consigli di quartiere; - tra le materie di competenza della consulta non trova l'urbanistica, trova che sia un tema cruciale nella vita del quartiere; - infine evidenzia la necessità di dotazione strumentale ed economica in quanto senza la possibilità di avere una struttura di appoggio la consulta rischia di non poter operare in quanto serve una struttura, anche amministrativa, per l'attività ordinaria.
	Il consigliere Cavatton esce alle ore 16,00.
Ruffini	Fa presente che agli artt. 20 e 21 dello Statuto sono disciplinati i Comitati di Quartiere e

	<p>crede, quindi, che la commissione Statuto dovrà lavorare per modificare predetti articoli.</p> <p>Informa che la precedente Amministrazione aveva adottato un documento denominandolo disciplinare e non regolamento proprio per non dover passare per l'approvazione in Consiglio comunale e spera quindi che questo errore non venga ripetuto da questa Amministrazione. Evidenzia il fatto che si tratta di un documento molto importante perché va a regolamentare non solo la forma, la struttura, ma anche indica come devono funzionare e quali saranno le competenze di questi organismi.</p> <p>Ricorda inoltre che le nomine, con la precedente Amministrazione, erano di competenza del Sindaco: 16 su indicazione dei Capigruppo e 2 nominati direttamente da lui.</p> <p>Auspica che le future nomine possano seguire un criterio che valorizzi le competenze e le capacità professionali di chi si andrà a nominare e su questo chiede una riflessione condivisa.</p> <p>Ritiene che l'iter presentato dall'Assessore sia corretto con il passaggio in commissione Statuto, auspica l'adozione di un regolamento, successivamente l'istituzione fattuale, con una riflessione che chiede di fare sulle nomine, rispettando i criteri che saranno stabiliti all'atto dell'istituzione dell'albo delle disponibilità.</p>
Pellizzari	<p>Si dichiara in parte d'accordo con quanto detto dalla consigliera Ruffini, pensa che un cittadino che non abbia colore politico o non voglia essere associato ad appartenenze politiche debba comunque avere la possibilità di poter operare al servizio del proprio quartiere.</p>
	<p>Alle ore 16,06 escono i consiglieri Cappellini e Turrin.</p>
Sangati	<p>Afferma che questa riunione di commissione, oltre alle osservazioni formali di approfondimento, serve soprattutto per dare degli spunti su cui poi la commissione Statuto possa lavorare; ritiene molto importante la parte citata dall'Assessore relativa alla "mission" delle consulte e chiede che sia inserita nelle modifiche statutarie.</p>
Morra (uditore)	<p>Saluta e sostiene di essere presente in commissione non solo come uditrice, ma anche come cittadina; alla luce di quello che è emerso afferma che come cittadina ha sentito moltissimo la mancanza del consiglio di quartiere a livello locale, quindi della partecipazione rappresentativa degli abitanti del quartiere.</p> <p>Ha ascoltato sia la riunione del 23 ottobre scorso che quella di oggi, ha recepito quanto illustrato dall'Assessore nei contenuti e il senso del progetto, della proposta e lo scopo, affermando che a lei, come cittadina, è molto chiaro.</p> <p>Evidenzia però che, probabilmente, i cittadini non riusciranno a comprendere certe eccezioni formalistiche nei dettagli, sull'iter, sulle richieste di chiarimenti, che possono portare ad un ulteriore rinvio.</p> <p>Sottolinea l'importanza di dare una risposta alla loro richiesta di partecipazione: il vuoto che c'è stato in quest'ultimo periodo è stato molto sentito per cui, forse, verrebbe non compreso a fondo questa ulteriore necessità di rinviare la messa in atto del progetto pur comprendendo che i consiglieri hanno una responsabilità politica.</p> <p>Si associa a quanto ribadito dall'uditore Rossi affermando che la materia dell'urbanistica incide pesantemente nei quartieri, è una materia complessa che però ha un risvolto diretto e immediato, chiede che sia valutata la possibilità che si possa esprimere un parere preventivo, sarebbe un segnale di una partecipazione diretta.</p> <p>Sottolinea che nel corso degli anni sono state approvate diverse varianti in materia urbanistica, che hanno avuto conseguenze pesantissime nei quartieri, modificando quello che era anche l'assetto territoriale con conseguenze importanti.</p>
	<p>Alle ore 16.10 escono i consiglieri Pasqualetto e Giralucci.</p>
Tiso	<p>Evidenzia la necessità di avviare le consulte in tempi rapidi.</p> <p>Ritiene che i passaggi formali siano anche sostanziali; sulle materie di competenza afferma che tutto ciò che ha a che fare con i quartieri debba transitare per un parere, non vincolante, per i quartieri.</p> <p>Dal punto di vista economico si sa che i quartieri non possono avere risorse dirette e non hanno potere di spesa, sarà la Giunta a decidere come e dove impegnare risorse economiche.</p> <p>Ritiene che l'impianto di massima sia corretto, non ha nulla in contrario se si ravvisa la necessità di un ulteriore passaggio in commissione, purché in tempi rapidi.</p> <p>Si dichiara d'accordo con l'uditrice Morra che bisogna semplificare, più si semplifica e più i cittadini capiscono perché questo progetto deve poi essere proposto ai cittadini con incontri per zone o per rioni, per far capire, a chi vorrà partecipare, come ci si propone e che responsabilità vanno ad assumersi i cittadini con l'iscrizione all'albo; sottolinea l'importanza nel valorizzare il cittadino che con la propria disponibilità si metterà al servizio del quartiere per cinque anni.</p> <p>Osserva che a pag. 2, ultimo capoverso "qualora non si raggiunga il numero di componenti previsto dallo Statuto, la consulta si insedia con il numero raggiunto mantenendo le proporzioni" precisa che è una sottolineatura non da poco in quanto le proporzioni tra</p>

	maggioranza e minoranza devono esserci.
Cittadino	<p>Precisa che lo Statuto si modifica in base alla Legge 142/90 art 4 c. 3 e 4; la commissione Statuto in qualche modo verifica la "costituzionalità" dei termini di modifica; afferma che la commissione Statuto è come la Corte Costituzionale non entra nel merito.</p> <p>Per quanto riguarda le questioni trattate evidenzia che a pagina 3 dell'illustrazione è citato che le consulte "avranno altresì la possibilità di dare indicazioni e avanzare proposte" quindi le consulte avranno il compito di analizzare e poi avanzare proposte all'Amministrazione; sostiene l'importanza di un regolamento di attuazione; propone, nel caso ci siano delle opere deliberate dal Consiglio comunale da effettuare in quel quartiere, che sia data la possibilità alle consulte di individuare, tra le opere da farsi, le eventuali priorità di esecuzione, pertanto il Consiglio comunale e la Giunta decideranno le opere per la Città e le consulte avranno la possibilità di deciderne l'eventuale priorità.</p>
Presidente	Cede la parola ai consiglieri Berno e Mosco.
Berno	<p>Ritorna sul tema dell'albo, collegandosi a quanto detto dalla collega Pellizzari che chi si iscrive all'albo può anche non essere riconducibile ad un partito politico; parlando come rappresentante di un partito politico, sottolinea che all'interno della maggioranza e della minoranza ci sono forze civiche e forze strutturate in modo più preciso e quindi in forma partitica, è evidente che nel caso del PD, probabilmente, molti dei nostri rappresentanti saranno soggetti che sono riconducibili o ai circoli del PD o anche persone che si sono impegnate nella lista del PD.</p> <p>Ritiene che questo sia un valore altrimenti si arriva a una forma un po' di antipolitica che personalmente non ritiene fruttuosa, quindi trova giusto valorizzare sia persone apolitiche che persone impegnate in forme di partecipazione più strutturate, come sono i partiti, peraltro come tutt'ora previsto dalla nostra Costituzione.</p> <p>Ricorda che, come previsto da questo impianto, ogni consulta potrà articolarsi anche in commissioni territoriali o settoriali o tematiche e, di conseguenza, ci sarà ampio spazio per incardinare ulteriori disponibilità di cittadini che abbiano voglia di partecipare.</p> <p>Invita ad una riflessione sul tema indicato come "bilancio" condivide quanto appena affermato dal cittadino che in qualche modo le consulte possano esprimersi in particolar modo su progetti di riqualificazione che ricadono sui quartieri.</p>
Mosco	<p>Si associa alla riflessione esternata dagli uditori sul fatto che non solo sia perso tempo in questo periodo di attesa nell'approvazione di questo iter che è destinato comunque a non essere imminente e che le ricadute, ad oggi negative, di questa lungaggine ci siano state nei diversi quartieri. Se ne deduce che i cittadini, gli uditori, non siano stati resi partecipi durante gli incontri con i cittadini che l'Assessore Benciolini, in premessa, ha dichiarato esserci stati; voleva capire quindi dall'Assessore quali sono stati gli incontri con i cittadini.</p>
Presidente	<p>Voleva fare una precisazione su quanto detto prima dalla consigliera Mosco ricordando che le commissioni sono state istituite i primi di ottobre e questa commissione si è già riunita quattro volte e, con lunedì prossimo, sarà la quinta volta.</p> <p>Fa presente che è già stato fatto un primo passaggio il 23 ottobre scorso su questo progetto ambizioso, di partecipazione precisando che è un progetto che non comporterà oneri per l'Amministrazione comunale e che non è facile costruirlo.</p> <p>Dà atto all'Assessore che in pochissimo tempo, poco meno di 35 giorni, ha elaborato un progetto che è quasi definitivo e afferma che si può fare tranquillamente un altro passaggio in commissione però, chiede, di non perdere tempo, in quanto questa istanza di partecipazione è attesa dai cittadini dal 2014.</p>
Assessore	<p>Rileva che c'è un fraintendimento su quanto esternato dai cittadini in merito alla perplessità di aver perso tempo prezioso: non crede che intendessero nell'ambito di questo attuale Consiglio e in questo attuale mandato, ma che intendessero invece negli anni passati.</p> <p>Informa di essere stata interpellata più e più volte e di avere lei stessa sollecitato la cittadinanza ad avere dei momenti di confronto e può anche elencarli, sono stati numerosi e sempre resi pubblici: all'interno dei quali ha dialogato con la cittadinanza proprio sul progetto su cui stava lavorando.</p> <p>Risponde anche al consigliere Tiso informando che è sua intenzione, non appena la struttura è perfezionata e votata dal Consiglio comunale, dedicare una serata per ciascuno dei quartieri, per incontrare la cittadinanza, spiegare bene di cosa si sta parlando, dare informazioni che, nella prima fase sono state di tipo consultivo, nella fase successiva saranno invece di tipo esplicativo di quello che sarà l'iter, di quello che viene richiesto, proprio perchè la partecipazione è uno dei principi fondanti di queste consulte, ritiene che sia fondamentale incontrare i cittadini perchè se vogliamo che la nuova configurazione dei quartieri sia avviata, dai quartieri si deve ripartire.</p>
Marioni (uditore)	<p>Concorda con quanto affermato dal capogruppo Berno sulla necessità di avviare le consulte il prima possibile, informa che lavorando in quartiere, zona Guizza, ogni giorno raccoglie le numerose richieste da parte dei cittadini sulla necessità di avviare al più presto le consulte di quartiere.</p>

Pellizzari	Interviene affermando che sicuramente è stato perso tempo a causa di un ricorso al Tar, afferma però che proprio lei, in sostituzione dell'Assessore Buffoni si recava una volta alla settimana nei quartieri: all'Arcella, alla Guizza, in centro storico, al quartiere 6, proprio per ascoltare le istanze dei cittadini. Precisa che è sempre stato fatto, ha raccolto decine di segnalazioni che poi trasmetteva ai vari Assessori per competenza e sottolinea che non è vero che i cittadini sono stati abbandonati.
Vecchiato (portavoce associazione area pace, diritti umani e cooperazione internazionale)	Si complimenta con l'Assessore per l'ottimo lavoro fatto in quanto la proposta è molto ben strutturata, immagina ci sia stato un grande lavoro di consultazione e sintesi. Per quanto riguarda la materia urbanistica, essendo architetto, reputa molto importante che venga considerata come vede scritto nel testo presentato nella parte relativa alle modalità di attuazione della partecipazione. In qualità di portavoce delle associazioni ritiene importante velocizzare l'iter perchè molte associazioni, in questo periodo, hanno dovuto sostituire di fatto i quartieri e quindi anche loro aspetterebbero di potersi confrontare con l'Amministrazione e averne un supporto.
Presidente	Chiede se ci sono altri interventi; chiede all'Assessore se ha qualcosa da aggiungere.
Assessore	Crede che a questo punto, sentiti i pareri dei consiglieri e le osservazioni raccolte procederà con l'iter nella maniera più celere possibile in modo di arrivare alla costituzione delle consulte e agli incontri con i cittadini quanto prima.
Presidente	Alle ore 16,32 considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

Il Presidente della I Commissione consiliare
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Michela Greggio